



NOTIZIARIO DELLA PARROCCHIA DEI SANTI PIETRO E PAOLO DI SAN PIETRO IN CASALE

SETTEMBRE 2014
XXVI DEL T. ORD. E II DEL SALTERIO

28

DOMENICA

✠ **DOMENICA XXVI DEL TEMPO ORDINARIO.** (*verde*).

Ez 18,25-28: *Se il malvagio si converte dalla sua malvagità, egli fa vivere se stesso.*

Dal Salmo 24: *Ricordati, Signore, della tua misericordia.*

Fil 2,1-11: *Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù.*

Mt 21,28-32: *Pentitosi andò. I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel Regno di Dio.*

Maria, Madre Vergine del nostro Salvatore

Dall'omelia dell'**arcivescovo Carlo Caffarra** nel **bicentenario dell'incoronazione della Beata Vergine del Monte** nell'Abbazia del Monte a Cesena, 8 settembre 2014

1. Avete sentito nel S. Vangelo la genealogia di Gesù. Forse, a primo udito, questa serie di nomi vi sembrerà non interessante, priva di significato. Non è così. L'evangelista vuole per divina ispirazione insegnarci verità importanti. Il Verbo non è venuto ad abitare fra noi scendendo dal cielo, assumendo una sorta di corpo celeste. Egli entra a far parte della nostra umanità, diventa uno di noi, nel modo in cui è accaduto a ciascuno di noi: all'interno di una famiglia, di una genealogia, dentro un popolo. In questo modo, il Figlio di Dio non ha assunto un'umanità astratta, priva di connotati storici. Assume un'umanità storicamente determinata, concreta: è veramente uno del popolo ebreo. Tuttavia dovete fare attenzione ad un particolare nel racconto evangelico. Ascoltando la lettura evangelica, al momento decisivo c'è come una rottura. "Mattan generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuseppe", e noi ci aspetteremmo: "Giuseppe generò Gesù". Il ritmo si spezza e presenta Giuseppe semplicemente come "lo sposo di Maria, dalla quale è nato Cristo". Nella generazione di Gesù entra solo Maria. Ella, infatti, "prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo". È con queste parole rivelato il più grande mistero riguardante Maria. Ella è la Madre Vergine del Figlio di Dio, nostro salvatore. **È Madre.** Ella ha veramente concepito il Verbo divino nella nostra umanità. Lo ha portato in grembo per nove mesi; lo ha partorito ed educato. Cari fratelli e sorelle, il privilegio della divina maternità dona a Maria una dignità tale, da collocarla al di sopra di ogni creatura umana ed angelica. Ma questa maternità è una maternità **verginale**, come ci rivela il S. Vangelo. Non vi cooperò in nessuna maniera attività umana. La Chiesa ha riconosciuto e venerato la straordinaria grandezza di Maria attribuendole il titolo di Regina: degli angeli, degli apostoli, dei martiri... E per raffigurare davanti ai nostri occhi questa singolare grandezza, compie il rito di incoronare le sue immagini o le sue statue.

2. Perché il Padre che è nei cieli ha mandato il suo Figlio, nato da una donna? La risposta la troviamo nella prima lettura. Ciascuno di noi non viene al mondo per caso, e nessuno nasce per necessità. L'apostolo ci rivela che ognuno di noi prima di essere concepito sotto il cuore di una donna, è stato concepito, cioè pensato, nel cuore di Dio. Egli ci ha conosciuto da sempre, ed ha deciso che ciascuno di noi divenisse in Cristo e mediante Cristo suo figlio adottivo, perché Gesù divenisse "il primogenito di molti fratelli". Nel piano divino è *colla stessa ed unica decisione* che il Padre decide che il Verbo assuma la nostra carne e che una donna, Maria, lo concepisca nella nostra natura, perché noi ricevessimo l'adozione a figli. Fin dall'eternità Maria è legata al Verbo incarnato. "Il Signore ha posto in te le sorgenti della vita", abbiamo detto e ripetuto. Sì, veramente nel grembo di Maria sono state poste le sorgenti della vita, poiché da Lei è nato l'autore della vita, Cristo Signore.

Fiori di Carità

In memoria di Angelina Sorrentino ved. Tuccio – Il figlio Angelo € 40.

In memoria di Elio Boselli – N.N. € 25.

In memoria di suor Maria Laura Lenzi (Pro Asilo) – Maria e Aristide € 20; Anna Maria Masetti € 20; Maria Pia € 20.

Per la Chiesa – Angelo Zanicheli e Silvana Bernini, in occasione del 40° anniversario di Matrimonio, € 100.
Per la festa della Madonna di Piazza: N.N. € 100; Lucia Maini € 10.

Per i Sacramenti – Le famiglie Gamberoni e Bertocchi, in occasione del Matrimonio di Giampiero e Manuela, € 200; per i Battesimi € 100.



Sante Messe

Agenda parrocchiale

SETTEMBRE		
Sabato 20 Santi Andrea Kim Taegon, sacerdote, Paolo Chong Hasang e compagni, martiri	ore 18.00 – † <i>Maria e Angiolino Alberghini</i>	Ore 16.00/17.30 – Confessioni
Domenica 21	ore 8.00 – † <i>Mattioli Lamberto, Romana, Ermelinda e Romano – Renzo Balboni</i>	
	ore 11.00 – † <i>Lucia e Giuseppe Ravaioli – 40° anniversario di Matrimonio: Angelo Zanicheli e Silvana Bernini</i>	Ore 11.00 – Battesimo: Kevin Vittozzi
	ore 18.00 – <i>Pro populo</i>	
Lunedì 22	ore 7.00 – † <i>Angiolina e Lina Tagliavini</i>	
Martedì 23 San Pio da Pietrelcina, sacerdote	ore 7.00 – † <i>Intenzioni di preghiera Gruppo San Padre Pio</i>	Ore 7.30 – Al termine della Santa Messa, esposizione del Santissimo Sacramento e Adorazione silenziosa fino alle 9.45. 
	ore 10.00 – <i>Santa Messa</i>	Ore 9/9.45 – Confessioni.
Mercoledì 24	ore 7.00 – † <i>Dino Toni e Liliana Vitali</i>	
Giovedì 25	ore 7.00 – † <i>Rina, Velina, Carolina e Gaetano Cavazza</i>	
Venerdì 26	ore 7.00 – † <i>Gaetano, Vanda, Franca, Marino</i>	Ore 16.15 – Santo Rosario presso R.S.A.
Sabato 27 San Vincenzo de' Paoli, sacerdote	ore 7.00 – † <i>Def. fam. Verardi Rimondi</i>	
	ore 18.00 – † <i>Marino e Mafalda Malpighi</i>	Ore 16.00/17.30 – Confessioni Ore 17.00 – Battesimo: Alex Zanicheli

Domenica 28	ore 8.00 – † Tina Debenedictis	
	ore 11.00 – † Artemisia e Giacomo Vaccari <i>Matrimonio: Cantelli e Malservigi</i>	
	ore 18.00 – Pro populo	

**INIZIO ANNO CATECHISTICO per le classi
II, III, IV e V elementare
Domenica 5 ottobre ore 10.00 Santa Messa
con il mandato dei catechisti, e ore 11.00 catechismo**



**Congresso Diocesano Catechisti,
Educatori ed Evangelizzatori
Sabato 27 settembre 2014 a Bologna**



nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù (salesiani) in via Matteotti 27

“Come pietre vive. Un annuncio rinnovato offre ai credenti una nuova gioia nella fede”

Nella cripta alle 14.30 accoglienza e alle 15 preghiera e saluto del vicario generale monsignor Giovanni Silvagni. In teatro alle 15.30 catechesi di monsignor Enrico Dal Covolo, rettore della “Pontificia Università lateranense”, sul tema: “La catechesi alla luce dell’Evangelii gaudium” e di Chiara Amirante, fondatrice della comunità “Nuovi orizzonti”, con don Davide Banzato, responsabile dell’evangelizzazione nella comunità, sul tema: “L’annuncio di Gesù Cristo”.

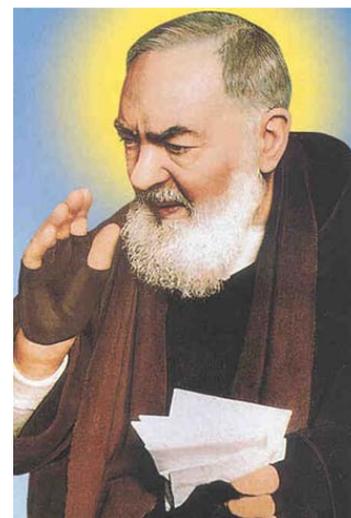
Santi della settimana

San Pio da Pietrelcina

(Francesco Forgione)

23 settembre

Francesco Forgione nasce a Pietrelcina, provincia di Benevento, il 25 maggio 1887. Il 22 gennaio 1903, a sedici anni, entra in convento e da francescano cappuccino prende il nome di fra Pio da Pietrelcina. Diventa sacerdote sette anni dopo, il 10 agosto 1910. Nel 1916 i superiori pensano di trasferirlo a San Giovanni Rotondo, sul Gargano, e qui, nel convento di S. Maria delle Grazie, ha inizio per Padre Pio una straordinaria avventura di taumaturgo e apostolo del confessionale. Il 20 settembre 1918 il cappuccino riceve le stimmate della Passione di Cristo che resteranno aperte, dolorose e sanguinanti per ben cinquant’anni. Muore il 23 settembre 1968, a 81 anni. Dichiarato venerabile nel 1997 e beatificato nel 1999, è canonizzato nel 2002.



Quando muore, il 23 settembre 1968, a 81 anni, le stimmate scompaiono dal suo corpo e, davanti alle circa centomila persone venute da ogni dove ai suoi funerali, ha inizio quel processo di santificazione che ben prima che la Chiesa lo elevasse alla gloria degli altari lo colloca nella devozione dei fedeli di tutto il mondo come uno dei santi più amati dell’ultimo secolo.

Francesco Forgione era nato a Pietrelcina, provincia di Benevento, il 25 maggio 1887. I suoi genitori, Grazio e Giuseppa, erano poveri contadini, ma assai devoti: in famiglia il rosario si pregava ogni sera in casa tutti insieme, in un clima di grande e filiale fiducia in Dio e nella Madonna. Il soprannaturale irrompe assai presto nella vita del futuro santo: fin da bambino egli riceveva visite frequenti di Gesù e Maria, vedeva demoni e angeli, ma poiché pensava che tutti avessero queste facoltà non ne faceva parola con nessuno. *(Continua a pag. 4)*

(Continua da pag. 3)

Il 22 gennaio 1903, a sedici anni, entra in convento e da francescano cappuccino prende il nome di fra Pio da Pietrelcina. Diventa sacerdote sette anni dopo, il 10 agosto 1910. Vuole partire missionario per terre lontane, ma Dio ha su di lui altri disegni, specialissimi.

I primi anni di sacerdozio sono compromessi e resi amari dalle sue pessime condizioni di salute, tanto che i superiori lo rimandano più volte a Pietrelcina, nella casa paterna, dove il clima gli è più congeniale. Padre Pio è malato assai gravemente ai polmoni. I medici gli danno poco da vivere. Come se non bastasse, alla malattia si vanno ad aggiungere le terribili vessazioni a cui il demonio lo sottopone, che non lasciano mai in pace il povero frate, torturato nel corpo e nello spirito.

Nel 1916 i superiori pensano di trasferirlo a San Giovanni Rotondo, sul Gargano, e qui, nel convento di S. Maria delle Grazie, ha inizio per Padre Pio una straordinaria avventura di taumaturgo e apostolo del confessionale. Un numero incalcolabile di uomini e donne, dal Gargano e da altre parti dell'Italia, cominciano ad accorrere al suo confessionale, dove egli trascorre anche quattordici-sedici ore al giorno, per lavare i peccati e ricondurre le anime a Dio. È il suo ministero, che attinge la propria forza dalla preghiera e dall'altare, e che Padre Pio realizza non senza grandi sofferenze fisiche e morali.

Il 20 settembre 1918, infatti, il cappuccino riceve le stimmate della Passione di Cristo che resteranno aperte, dolorose e sanguinanti per ben cinquant'anni. Padre Pio viene visitato da un gran numero di medici, subendo incomprensioni e calunnie per le quali deve sottostare a infamanti ispezioni canoniche; il frate delle stimmate si dichiara "figlio dell'obbedienza" e sopporta tutto con serafica pazienza. Infine, viene anche sospeso a divinis e solo dopo diversi anni, prosciolto dalle accuse calunniose, può essere reintegrato nel suo ministero sacerdotale. Maria è il segreto della grandezza di Padre Pio, il segreto della sua santità. A Lei, nel maggio 1956, dedica la "Casa Sollievo della Sofferenza", una delle strutture sanitarie oggi più qualificate a livello nazionale e internazionale, con 70.000 ricoveri l'anno, attrezzature modernissime e collegamenti con i principali istituti di ricerca nel mondo.

Negli anni '40, per combattere con l'arma della preghiera la tremenda realtà della seconda guerra mondiale, Padre Pio diede avvio ai Gruppi di Preghiera, una delle realtà ecclesiali più diffuse attualmente nel mondo, con oltre duecentomila devoti sparsi in tutta la terra. Con la "Casa Sollievo della Sofferenza" essi costituiscono la sua eredità spirituale, il segno di una vita tutta dedicata alla preghiera e contrassegnata da una devozione ardente alla Vergine. "Esiste una scorciatoia per il Paradiso?", gli fu domandato una volta. "Sì", lui rispose, "è la Madonna". "Essa - diceva il frate di Pietrelcina - è il mare attraverso cui si raggiungono i lidi degli splendori eterni". Esortava sempre i suoi figli spirituali a pregare il Rosario e a imitare la Madonna nelle sue virtù quotidiane quali l'umiltà, la pazienza, il silenzio, la purezza, la carità. Aveva sempre la corona del rosario in mano. Lo recitava incessantemente per intero, soprattutto nelle ore notturne. Il suo testamento spirituale, alla fine della sua vita, fu: "Amate la Madonna e fatela amare. Recitate sempre il Rosario".

Perché tanta devozione per questo san Francesco del sud? Padre Raniero Cantalamessa lo spiega così: "Se tutto il mondo corre dietro a Padre Pio - come un giorno correva dietro a Francesco d'Assisi - è perché intuisce vagamente che non sarà la tecnica con tutte le sue risorse, né la scienza con tutte le sue promesse a salvarci, ma solo la santità. Che è poi come dire l'amore".



"AMARCORD AL CAFÈ"

Venerdì 26 settembre ore 9/11.30
Circolo Culturale Giovanni XXIII

Festa di riapertura

con intrattenimento musicale a cura di Giovanni Lorusso



Amarcord al Cafè ogni venerdì mattina dalle 9.00 alle 11.30 presso il Circolo Culturale Giovanni XXIII (Piazza Calori 2 a San Pietro in Casale) aspetta tutti coloro che desiderano vivere momenti piacevoli e allo stesso tempo salutari, guidati da professionisti con l'aiuto dei volontari, con lo scopo di favorire la socializzazione, lo stato di benessere, la condivisione, il confronto, il mantenimento e la stimolazione della memoria!

PARROCCHIA DEI SANTI PIETRO E PAOLO DI SAN PIETRO IN CASALE (BO)

Tel. 051/811183 - parrocchiasanpietroincasale@gmail.com - www.parrocchiasanpietroincasale.it
Segreteria parrocchiale: da lunedì a sabato ore 10.00/12.30